

cessario che l'onorevole presidente metta a partito le conclusioni di merito della Giunta, cioè, che debba convalidare l'elezione del collegio di Genova. Soltanto allora potrà dirsi la procedura compiuta e secondo me anche corretta.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**Presidente.** Onorevole Lazzaro, la Presidenza ritiene che, per poter discutere se un'elezione sia valida o no debba precedere un periodo preliminare che si chiama periodo di contestazione. Contro la deliberazione della Giunta, la quale dichiara incontestata una elezione, non può sorgere che una sola proposta (quale è quella fatta dall'onorevole Sanguinetti), cioè, che l'autorità della Camera, la quale senza dubbio è superiore all'autorità della Giunta delle elezioni, dichiari contestata quella elezione che la Giunta ha dichiarato incontestata.

Ma, poichè questa proposta dell'onorevole Sanguinetti è stata respinta dalla Camera, non rimane se non la deliberazione della Giunta per la quale è dichiarata incontestata la elezione, e quindi non deve succedere se non la proclamazione per parte del presidente. Io dunque non metto in votazione nulla, salvo che l'onorevole Lazzaro non faccia qualche proposta da sottoporsi all'approvazione della Camera.

Onorevole Lazzaro, dunque ella non fa proposta?

**Lazzaro.** Al contrario, faccio proposta formale che si approvino le conclusioni della Giunta.

**Minghetti.** Domando di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**Minghetti.** (*Della Commissione*) La questione è abbastanza sottile e merita veramente di essere presa in considerazione, non pel riguardo di questa elezione, nella quale mi sembra che la Camera non si dipartirà dalle passate decisioni, poichè persuasa come finora fu del procedere cauto della Giunta, ha creduto sempre di approvare le sue conclusioni, ma pel principio che nella questione stessa si contiene. Veramente, chi risalga alle origini di questa istituzione ricorderà (e duolmi che non sia presente l'onorevole Crispi che l'ha ricordato altre volte) che in origine la Giunta doveva essere indipendente dalla Camera. Era come un primo passo verso quel metodo che gli inglesi adoperano, cioè di rimettere la decisione delle elezioni nelle mani di un tribunale estraneo alla Camera stessa. Ognuno sa che l'Inghilterra è passata precisamente attraverso a queste fasi, per le quali passiamo noi. In prima la Camera decideva ogni elezione, poi la delegò ad un comitato scelto da essa, poi finalmente attribuì ai tribunali il giudizio sulla validità delle elezioni.

Ora la disposizione del nostro regolamento fu un compromesso tra le due idee, e non si può negare che la Camera si sia riservata anch'essa un diritto. Tale è l'istituzione.

Ma si può fare la domanda: Fino a che punto va questo diritto? A me pare che quante volte fosse proposto alla Camera, discutendo sul merito, l'annullamento di una elezione che la Giunta invece propose di convalidare, il presidente possa, anzi debba mettere ai voti questa proposta.

Ma quando si tratta della contestazione, che è meramente una questione sospensiva, e questa contestazione sia respinta, allora pare anche a me che si andrebbe più oltre di quello che la lettera e lo spirito del nostro regolamento richiedono, sottoponendo al voto la proposta di convalidazione fatta dalla Giunta. Per conseguenza io sono d'avviso che, dopo che la Camera ha deciso sulla proposta dell'onorevole Sanguinetti, cioè che questa elezione non sia contestata, non occorra altra votazione. Certo qualunque deputato può ancora sorgere e proporre l'annullamento della elezione, ed il presidente, in questo caso, deve sottoporre alle deliberazioni della Camera prima l'annullamento, e se non è approvato, la convalidazione, come, del resto, si è sempre praticato. Ma se nessuno fa la proposta d'annullamento, in tal caso, a me pare che l'interpretazione data dall'onorevole nostro presidente sia l'interpretazione più corretta, e più logica. Del resto, credo molto facile di conciliare queste due cose. Basta che l'onorevole Sanguinetti stesso, posto che la Camera non ha ammesso la contestazione, proponga invece l'annullamento, perchè, in tal caso, il presidente debba metterlo ai voti.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**Presidente.** Non si può venire ai voti, poichè non c'è proposta. (*Rumori*)

**Lazzaro.** Chiedo di parlare. (*Rumori vivissimi*)

**Presidente.** Io quindi, salvo i casi d'incompatibilità preesistenti e non conosciute al momento della proclamazione, dichiaro eletto deputato del 1° collegio di Genova l'onorevole Parodi Cesare. (*Rumori e proteste a sinistra*)

*Voci.* C'è una proposta. (*Rumori*)

**Presidente.** Ho già fatto la proclamazione.

### Votazione di ballottaggio per la elezione di un vice-presidente della Camera.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca la votazione di ballottaggio per l'elezione di un vice-presidente della Camera.